

VISITE GUIDATE E PARTECIPAZIONE ATTIVA: GROTTI DI CASTRO (VT)

Luigi Biocca

CNR, Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale

luigi.biocca@cnr.it

Arch. Claudio Carocci (Progettista)

Studio di Architettura Arch. Claudio Carocci

c.carocci@tiscali.it

Abstract

The CNR Conference “L’Acqua e gli Etruschi” gave an opportunity in its third day for an active participation of the community to the two visiting sessions on ‘water’ and ‘city centre’. The aim of such sessions was to disseminate historical and local knowledge as well as to gather impressions, points of view, criticisms and ideas from the participants in order to evaluate their interaction with the issues and motivations towards a real interest in involvement also for future similar initiatives. On this purpose, the authors administered a short questionnaire to selected participants. Evidence from the respondents shows clear suggestions on how to implement measures for upgrading tourism and exploit cultural attractiveness.

Keywords: accessibility, water, city centre, questionnaire.

1. Introduzione

L’iniziativa di seguito descritta si colloca all’interno delle attività sviluppate in occasione del Convegno “L’Acqua e gli Etruschi – Casi di studio dall’Etruria meridionale” e in particolare si riferisce a un laboratorio sperimentale aperto al pubblico al fine di promuovere una co-progettazione fra cittadini per una più ampia valorizzazione del borgo e del territorio in cui esso si colloca, partendo dagli itinerari culturali e naturali proposti inseriti nel progetto e incentrati sull’acqua; tale iniziativa ha avuto l’obiettivo di sensibilizzare sia la cittadinanza che i non residenti verso il tema della consapevolezza dei valori storici e naturalistici del borgo di Grotte di Castro e del suo territorio (Fig. 1), attraverso una partecipazione attiva alla proposizione di idee e contributi.

La giornata di studio, preceduta da una serie di attività di promozione e sensibilizzazione dell’evento attraverso differenti canali di comunicazione, istituzionali e non, si è articolata in due visite guidate, condotte la mattina (“L’Acqua e gli Etruschi”) e il pomeriggio (“La rupe ed il borgo”):

- “L’acqua e gli Etruschi”: Fontana grande, necropoli di Vigna la Piazza, le Fontane, Civita, pompe idrauliche, necropoli di Pianezze; accompagnatori Anna Rita Properzi, (A.I.G.A.E, Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche), Arch. Emanuela Todini (Coordinatore del progetto PNRR);
- “La rupe ed il borgo”: Fontana grande, cantine e grotte, fontanile Le Picelle, risalita della rupe a nord, scalinata nel borgo e Museo Civita; accompagnatori Dott.ssa



Fig. 1: Veduta aerea del Borgo di Grotte di Castro (VT).

Mariaflavia Marabottini, (Direttrice Museo Civita), Arch. Claudio Carocci (Progettista PNRR).

L'obiettivo delle due iniziative è stato da una parte ampliare la conoscenza storica e dei luoghi, dall'altra raccogliere impressioni, punti di vista, criticità e idee da parte dei partecipanti attraverso escursioni e visite guidate con osservazioni dirette e compilazione di questionari. È un metodo questo che consente di conoscere sul campo il proprio territorio e la propria comunità, di aumentare il senso di appartenenza e valorizzare la conoscenza diretta dei cittadini, nonché di far conoscere in modo immediato e maggiormente consapevole la fruizione degli spazi e le relative problematiche, come supporto a progetti di recupero e valorizzazione. Con queste attività condotte da esperti nel borgo e sul territorio i partecipanti vengono coinvolti in percorsi mirati nei quali si incrociano in modo spontaneo osservazioni e domande, si raccolgono impressioni, problemi, esperienze, si individuano insieme punti di forza e di debolezza.

Per tale finalità, è stato elaborato un breve questionario identico per i due percorsi formato da una parte A denominata "Informazioni generali-prima della visita", per raccogliere

informazioni generali sul visitatore, e una parte B denominata "Informazioni specifiche durante/dopo visita" per raccogliere le criticità rilevate e le eventuali proposte migliorative (vd. Allegato A).

2. "L'Acqua e gli Etruschi": Fontana grande, necropoli di Vigna la Piazza, le Fontane, Civita, pompe idrauliche, necropoli di Pianezze

L'insieme dei manufatti legati all'acqua, patrimonio culturale di Grotte di Castro, caratterizzano fortemente il territorio tanto da essere asse portante dello studio condotto.

Distribuiti a partire dal centro storico fino a raggiungere il lago di Bolsena formano un sistema attorno al quale si è sviluppata la vita del borgo e l'economia locale: fontane pubbliche, mulini, pompe idrauliche, lavatoi possono raccontare la storia della collettività, diventando elemento fondamentale e strumento di crescita e promozione per il territorio, all'interno del più ampio progetto di valorizzazione previsto dal PNRR.

Il percorso "L'Acqua e gli Etruschi" prende avvio da Fontana Grande (Fig. 2), risalente al 1886, che si presenta come un elemento scenico di impatto essendo collocata al centro di un'ampia esedra in tufo, si caratterizza come un'importante opera di ingegneria idraulica, celebrativa dell'arrivo dell'acquedotto locale nel borgo di Grotte di Castro, una significativa conquista all'epoca per la popolazione che finalmente poteva avere acqua corrente e potabile da attingere al centro del paese.



Fig. 2: Fontana Grande. Il gruppo di visita. Foto di Emanuela Todini.

Lasciata alle spalle Fontana Grande e proseguendo lungo via Roma si accede al borgo costeggiando piazza Matteotti su cui si affaccia il Palazzo che ospita il Museo Civita, uno splendido edificio di epoca rinascimentale progettato nella seconda metà del XVI sec. da Jacopo Barozzi da Vignola.

Percorrendo Via Padre Agostino Rosati si raggiunge la chiesa di S. Pietro Apostolo e poi seguendo Via del Progresso (Fig. 3) si incontra una suggestiva scalinata che si apre su Piazza San Giovanni che accoglie la Basilica Santuario di Maria SS. Del Suffragio.

Sostando sulla piazza si apprezza la vista della necropoli etrusca di Vigna La Piazza, la più vicina al centro abitato e anche la più antica, risalente alla seconda metà dell'VIII sec. a.C.: la sosta ha consentito quindi ai partecipanti di seguire una coinvolgente spiegazione storico-archeologica, curata dalla direttrice del Museo Civita, Dott.ssa Mariaflavia Marabottini.

Vigna La Piazza, infatti, rappresenta una singolarità tra le necropoli etrusche, essendo caratterizzata da tombe a fossa con circolo, databili tra la fine dell'VIII e gli inizi del VII sec. a.C. Rappresenta una testimonianza archeologica rilevante per i numerosi contributi forniti



Fig. 3: Via del Progresso. Sul fondo è visibile la facciata della Basilica di Maria SS. del Suffragio. Foto di Claudio Carocci.

alla conoscenza dei rituali funerari etruschi; infatti, prima della scoperta di questa necropoli, le tipologie funerarie note erano quelle a camera all'interno di pareti in tufo e quelle a cassone; a Vigna La Piazza le sepolture erano singole e collocate al centro dei blocchi di tufo che delimitavano ogni fossa.

Successivamente, i visitatori coinvolti in questa esperienza di conoscenza attiva del territorio sono stati guidati verso il fronte sud della rupe su cui poggia il borgo, attraverso Vicolo dello scalone, raggiungendo una suggestiva area panoramica in cui lo sguardo può spaziare fino alle acque del lago di Bolsena incrociando la Chiesetta dell'Annunziata, un piccolo manufatto forse anche precedente al 1596 quando compare per la prima volta in un atto notarile.

Scendendo nella valle sottostante si attraversa la Strada Provinciale 48 per poi proseguire, su una strada sterrata, fino ad arrivare al lavatoio denominato Le Fontane, un altro punto di riferimento nel territorio legato all'acqua. Venne fatto realizzare nel 1750 dal signor Francesco Catani, come riportato nei documenti dell'epoca, con l'obbligo per le donne che vi si recavano a lavare i panni o a incontrarsi per diletto o per amore di recitarvi tre Ave Maria in onore della Madonna Immacolata, come testimonia l'iscrizione posta all'interno. Il lavatoio è alimentato dalla sorgente sottostante, la sua struttura è formata da tre vasche con piani inclinati in peperino, è protetto da una tettoia costituita da pilastri di tufo e da un tetto con travi in legno coperto da tegole; l'acqua è distribuita da un cannello inserito in un muro d'appoggio su uno dei lati corti. All'esterno è presente, inoltre, un abbeveratoio per gli animali.

Proseguendo, in località le Moline, si giunge alle pompe idrauliche (Fig. 4), un'ulteriore testimonianza storica del valore che le acque hanno avuto per il territorio; costruite tra il 1881 e il 1886 portarono l'acqua potabile al borgo, evento celebrato con la costruzione della Fontana Grande all'ingresso del paese. L'impianto delle pompe idrauliche rappresenta un esempio di



Fig. 4: Le pompe idrauliche in località le Moline. Foto di Luigi Biocca.

applicazione virtuosa dell'acqua come energia rinnovabile, in grado di convogliare la forza dei fluidi e fargli superare il dislivello di circa m 120 tra la quota della sorgente situata in basso nella valle in località Mulina e l'abitato di Grotte.

Questo percorso si presenta, quindi, come un'opportunità ideale per camminatori, sportivi e cicloturisti che dal centro del borgo antico raggiungono il lago attraversando natura e storia, incrociando la necropoli di Pianezze e prima ancora la "Civita", un'altura vulcanica posta a levante dell'odierno paese, antico centro etrusco di cui oggi rimangono cunicoli, cisterne e alcuni tratti della cinta difensiva: attualmente in superficie non sono visibili strutture antiche ma è evidente l'eccezionale punto di osservazione su tutto il lago di Bolsena, luogo prescelto dal popolo etrusco per dare vita al loro insediamento, strategico e di contatto fra il lago e la media valle del Fiume Fiora (VII-VI sec. a.C.).

Databile fra la prima metà del VII e il III secolo a.C. e situata a circa km 3 a sud di Grotte di Castro, la necropoli di Pianezze (Fig. 5) costituisce uno dei principali nuclei cimiteriali riferibili all'abitato.



Fig. 5: Necropoli di Pianezze – particolare del dromos di ingresso alla tomba. Foto di Emanuela Todini.

La necropoli si caratterizza per le sue tombe “a camera” scavate nel versante occidentale del costone tufaceo, disposte su almeno quattro ordini. Nella fase monumentale della necropoli (VI secolo a.C.) lo schema prevalente è costituito dal tipo di tomba con atrio sul quale si affacciano tre ambienti: il soffitto a doppio spiovente e la presenza di elementi architettonici scolpiti nel tufo sono la trasposizione della casa dei vivi nel mondo dei morti. Un'altra caratteristica di rilevante importanza è quella di avere un lungo corridoio scoperto (*dromos*) che conduce alla porta d'ingresso rastremata e provvista di incassi per lastroni di chiusura: superata la porta d'ingresso un corridoio coperto interno si allarga progressivamente e immette nell'atrio dove si affacciano le camere funerarie.

Nel Museo Civita, situato nel cuore del borgo di Grotte di Castro, sono conservati alcuni dei più interessanti reperti rinvenuti nelle necropoli, a testimonianza dello splendore raggiunto dal popolo etrusco.

3. “La rupe e il borgo”: Fontana grande, cantine e grotte, fontanile Le Picelle, risalita della rupe a nord, scalinata nel borgo e Museo Civita

La giornata di studio è proseguita nel corso del pomeriggio partendo da Fontana Grande verso la Cantina Pacchiarotti (Fig. 6), un luogo peculiare e significativo per la storia del borgo

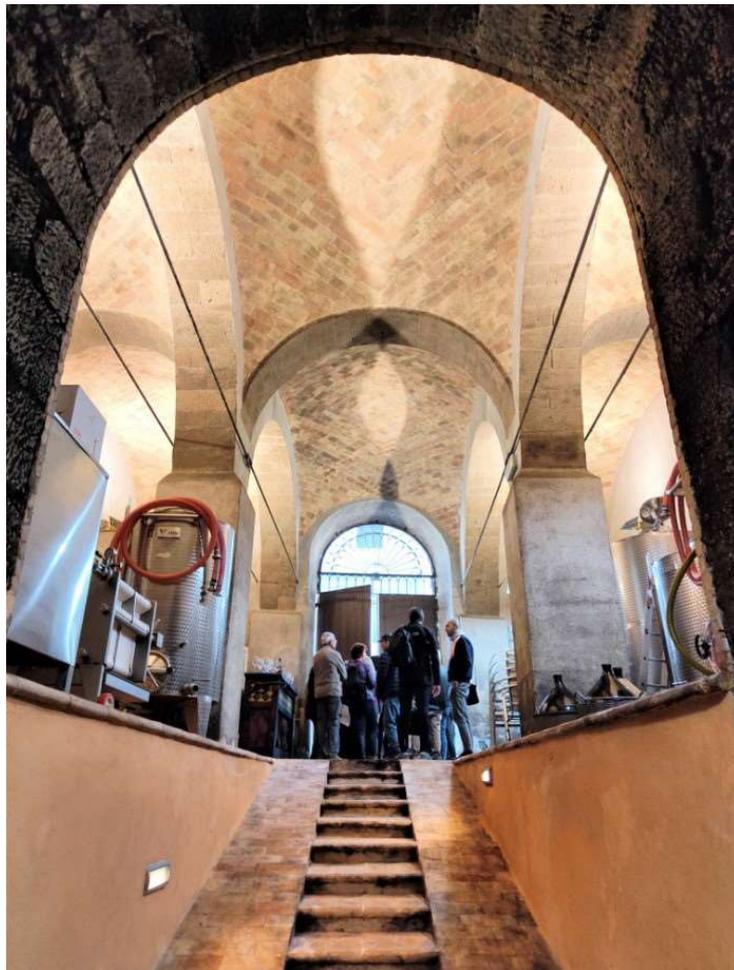


Fig. 6: interni della Cantina Pacchiarotti a Grotte di Castro (VT). Foto di Emanuela Todini.

sia per la sua produzione enologica che per la tipica architettura delle cantine, vere e proprie grotte scavate lungo i costoni tufacei dell'intera rupe.

Questa, come numerose altre cantine presenti nel territorio, produce un vino rosso di antichissima tradizione e di elevata qualità a denominazione di origine controllata, il cosiddetto Aleatico di Gradoli le cui uve possono essere prodotte esclusivamente all'interno di un determinato territorio amministrativo comprendente i comuni di: Gradoli, Grotte di Castro e San Lorenzo Nuovo e in parte del territorio del comune di Latera in provincia di Viterbo.

Dunque, un vino di elevata qualità in cui concorrono le caratteristiche peculiari del terreno di origine vulcanica, la zona climatica temperata e collinare e soprattutto una tradizione millenaria che ha delineato e tramandato forme di coltivazione della vite, sistemi di potatura e pratiche di vinificazione che rappresentano un patrimonio da custodire e valorizzare.

La visita è proseguita lungo il versante nord della rupe dove sono presenti innumerevoli grotte adibite a cantine, ora in disuso, appartenenti da generazioni alle famiglie grottane: di grande suggestione e di imprescindibile valore storico, rappresentano una testimonianza della locale cultura contadina caratterizzata da una assoluta integrazione tra natura e uomo; luoghi freschi e riparati, hanno custodito e conservato i prodotti della terra: patate di produzione locale, olio e soprattutto vino diventando uno strumento di conservazione e approvvigionamento indispensabile in passato per ogni famiglia grottana.

Percorrendo l'intera Via della Fratta si giunge alla Basilica di Maria S.S. del Suffragio e San Giovanni Battista, edificata nel 1625, anni di sviluppo artistico e architettonico grazie alla famiglia Farnese, è una delle più belle chiese dell'Alta Tuscia in stile Barocco in cui si venera Maria S.S. del Suffragio, raffigurata con una statua preziosa in legno policromo la cui festa si celebra solennemente ogni dieci anni¹. Il 23 maggio del 1798 la statua della Madonna del Suffragio, la cui festa viene celebrata l'8 settembre, fu solennemente incoronata dal Capitolo Vaticano e da quel momento ebbe inizio una devozione che dura tuttora.

La Basilica si sviluppa su una pianta a croce latina e cappelle laterali, arricchite da opere di grande valore: il dipinto con il Santissimo Crocifisso tra i SS. Francesco d'Assisi e Maria Maddalena, della scuola di Guido Reni; il Battesimo di Gesù, della Scuola di Pietro da Cortona; la Natività di San Giovanni Battista e la Decollazione di Luigi Fontana oltre alla preziosa statua lignea della Madonna del Suffragio risalente agli inizi del XVII sec. a cui è dedicata la chiesa (Fig. 7); la parte ipogea ospita inoltre un Museo con una collezione di opere d'arte sacra, ma anche testimonianze preistoriche ed etrusche.

All'interno della Basilica si è svolto un interessante approfondimento, condotto dalla Dott.ssa Mariaflavia Marabottini che ha saputo far emergere non solo le informazioni riguardanti i caratteri storici e architettonici dello splendido complesso monumentale ma ha valorizzato soprattutto il significato che le tradizioni religiose avevano e che conservano ancora oggi nelle società contadine "... un mondo in cui un temporale o una gelata nel momento sbagliato

¹ La devozione nasce nel 1616 quando l'umile frate cappuccino padre Angelo da Ronciglione predicava la devozione alla Madonna nell'Alta Tuscia, giunto a Grotte fece porre una statua lignea della Vergine sull'altare della Chiesa di S. Giovanni Battista, edificio risalente al sec. VIII e di cui rimangono alcune parti inglobate nei sotterranei dell'attuale Santuario, molti dei grottani accorsi per vederla caddero lungo gli aspri sentieri finendo in un profondo dirupo ma l'intervento miracoloso della Madonna li salvò facendoli uscire indenni.



Fig. 7: Statua della Madonna del Suffragio – Basilica Santuario di Maria S.S. del Suffragio, presbiterio. Foto di Emanuela Todini.

facevano la differenza tra la fame e l'abbondanza di cibo, in cui la protezione divina o del santo Patrono davano la speranza di poter sopravvivere alle avversità"².

Dalla piazza della Basilica, o meglio piazza San Giovanni, la visita è proseguita lungo via del Santuario che si caratterizza per una morfologia riconoscibile, tipica delle vie presenti nel nucleo più antico del borgo: da un percorso principale si diramano numerosi vicoli, alcuni dei quali risultano molto originali poiché sono stati coperti nella sola parte superiore da ampliamenti edilizi, altri sono invece a cielo aperto e altri ancora portano a scorci panoramici di rara bellezza, soprattutto nel versante sud della rupe da dove è possibile vedere l'intero territorio degradare fino alle sponde del lago di Bolsena.



Fig. 8: Piazza G. Matteotti – Palazzo del Vignola sede del Museo Civita. Foto di Luigi Biocca.



Fig. 9: Museo Civita – particolari dell’allestimento museale. Foto di Luigi Biocca.

Raggiunta piazza G. Matteotti il percorso pomeridiano denominato “La rupe e il borgo” si conclude con una visita guidata al Museo Civita (Figg. 8-9), a cura della sua Direttrice, Dr.ssa Mariaflavia Marabottini.

L'esposizione dei reperti ospitati nel Museo è articolata in una serie di approfondimenti tematici legati ai pezzi provenienti dai diversi contesti archeologici del territorio di Grotte di Castro, un percorso espositivo strutturato sui due piani di un palazzo rinascimentale di notevole pregio architettonico: si tratta infatti di edificio progettato nella seconda metà del XVI secolo da Jacopo Barozzi da Vignola e collocato al centro del Borgo, tra la Chiesa di San Pietro apostolo e la piazza G. Matteotti, dalla particolare forma rialzata riconosciuta come il “salotto” del Borgo.

4. Elaborazione dei questionari: indicazioni emerse

Le indicazioni emerse dalle risposte dei 30 partecipanti ai questionari lasciano intravedere spunti di riflessione importanti, in merito alla direzione da intraprendere per valorizzare il borgo e i suoi siti naturalistici negli aspetti tematici oggetto del PNRR.

Si riportano i dati acquisiti, elaborati in una sintesi grafica (vd. Allegato B) da cui emerge la percezione dei partecipanti relativamente allo stato del borgo, alle sue criticità e ai suggerimenti per possibili interventi di miglioramento.

In sintesi, i dati sono stati rilevati rispetto a 30 schede somministrate di cui 10 a residenti nel territorio comunale e 20 a persone provenienti da altri territori; il 60% uomini e 40% donne, di cui la fascia d'età maggiormente rappresentata è stata quella fra i 46-65 anni.

Per quanto riguarda le singole risposte emerge quanto segue:

- conoscenza dell'iniziativa per passaparola e invito personale;
- predilezione di attività praticate nel tempo libero (una o più volte settimana/mese):
 - passeggiate a piedi (lieve preferenza per centri urbani e borghi storici);
 - escursionismo (preferenza per aree rurali e parchi).
- carenze maggiormente percepite:
 - un punto informazioni attivo;
 - informazioni consultabili online;
 - adeguata segnaletica identificativa dei luoghi e dei percorsi.

La limitazione nettamente percepita per la fruizione è senz'altro quella motoria, seguita dalla difficoltà di orientamento sui percorsi più lunghi. Tuttavia, nonostante le carenze rilevate, la percezione del grado di soddisfazione risulta nettamente buona/molto buona in 2/3 delle risposte.

Nella seconda scheda, “Informazioni specifiche – durante/dopo la visita” tra le priorità e le carenze da risolvere risultano la mancanza di un punto di informazioni e di una adeguata segnaletica identificativa.

In riferimento, invece, alle limitazioni fisiche e sensoriali percepite riportiamo in sintesi le principali problematiche emerse dalle risposte:

- presenza di scale, terreno scosceso/accidentato, dossi e assenza di corrimano;
- segnaletica orientativa scarsa, informazioni incomplete, assenza di punti di ristoro;

- limitazione della fruizione sensoriale per la flora e la fauna caratterizzanti il paesaggio;
- assenza di una divulgazione adeguata sia sul Web che su supporti tradizionali.

Per i visitatori coinvolti in questa co-progettazione cittadini e studiosi, il Museo Civita e la necropoli Pianezze risultano i due siti più rappresentativi poiché tra i temi di approfondimento più sentiti prevalgono storia locale e archeologia, seguiti da natura e paesaggio.

Emergono inoltre alcune percezioni molto chiare tra i partecipanti alla giornata di visite guidate e progettazione partecipata, in particolare la limitazione motoria è quella maggiormente avvertita a causa della presenza costante nei percorsi di pavimentazioni accidentate e scalinate. Questa percezione appare tuttavia condizionata da una memoria storica più presente verso la disabilità motoria rispetto alle altre forme che si sono sensibilizzate più tardi come quella sensoriale e intellettuale; un'altra problematica evidente è quella relativa alla carenza di segnaletica e di informazioni per orientare il fruitore nell'esperienza di visita, risulta pertanto evidente la necessità di implementare l'apparato informativo, sia fisico che online (ufficio informazioni turistiche, cartellonistica, sito web). Dai questionari somministrati, inoltre, emerge che la multimedialità e più in generale la tecnologia possono contribuire in modo significativo alla divulgazione degli eventi e delle iniziative di valorizzazione del territorio; multimedialità e tecnologia contribuiscono anche a dare maggiore autonomia nella fruizione dei luoghi visitabili grazie all'utilizzo di sistemi dedicati (QRcode, siti, APP).

Storia locale e archeologia risultano i temi evidentemente di maggior interesse, lasciando intravedere nella cittadinanza un forte legame con il territorio e una motivazione a valorizzarlo. Questa indicazione potrebbe essere un catalizzatore per indirizzare la cittadinanza verso modelli di partecipazione sociale più integrati e proattivi, anche attraverso specifiche manifestazioni e iniziative (contest fotografici, creazione di itinerari personalizzati, mostre ed eventi a tema storico, etc.). Dall'indagine svolta e dalle schede somministrate emerge chiaramente il desiderio di veder promuovere eventi misti in cui possano essere messe a sistema una serie di iniziative culturali volte alla valorizzazione archeologica e paesaggistica, oltreché allo sviluppo turistico del territorio nella sua interezza.

Infine è interessante il dato che emerge a proposito delle ipotesi di riutilizzo delle numerose cantine dismesse nella quasi totalità ormai abbandonate ma fortemente caratterizzanti il borgo, per le quali si immagina un riutilizzo come spazi attrezzati per degustazioni di prodotti tipici, in occasione di eventi dedicati al recupero di tradizioni culinarie ed enologiche per attrarre visitatori, sensibilizzare i cittadini all'autopromozione sociale e contribuire alla conservazione del patrimonio.

5. Conclusioni

Le visite condotte con la partecipazione attiva di cittadini e non residenti hanno confermato ulteriormente gli obiettivi primari del progetto P.N.R.R., sottolineando l'esigenza di valorizzare e potenziare le infrastrutture per la fruizione culturale/turistica.

Le giornate di convegno "L'acqua e gli Etruschi" organizzate dall'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC) del Consiglio Nazionale delle Ricerche, CNR, hanno focalizzato

il ruolo della ricerca scientifica per la salvaguardia del patrimonio ambientale e in particolare delle acque, hanno coinvolto la cittadinanza in un processo di conoscenza e sensibilizzazione rispetto ai temi ambientali di più urgente attualità, fornendo agli ideatori coinvolti in questa fase del progetto denominato “Scenari nuovi per borgo e territorio antichi. Una comunità immagina il suo futuro”, utili strumenti di conoscenza e di analisi per lo sviluppo delle fasi successive di intervento nell’ambito del P.N.R.R.

Bibliografia

DELLA FINA G.M., PELLEGRINI E. (edd.) 2013, *Da Orvieto a Bolsena un percorso tra Etruschi e Romani – Itinerari*, Pisa.

MARABOTTINI M.F., PELLEGRINI E. (edd.) 2007, *Sistema Museale del Lago di Bolsena, Grotte di Castro: il territorio, il paese, il museo*, Quaderni 7, Bolsena.

PELLEGRINI E., MARABOTTINI M.F. (edd.) 2012, *Gli Etruschi del lago: Il Museo “Civita”*, Bolsena.

ROSSI F. 2010, *Quando suona la campana, tradizioni religiose intorno al Lago di Bolsena*, Bolsena.

Ringraziamenti

Si ringrazia il Sindaco di Grotte di Castro Piero Camilli, l'Amministrazione Comunale, la Polizia Locale e in particolare il Sig. Michele Tarmati per la ripresa e la realizzazione della fotografia di cui alla Fig. 1.

Allegato A. Questionario

23/03/2023, VISITE GUIDATE E ATTIVITÀ DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Grotte di Castro (VT)

L'attività promossa in occasione delle tre giornate dal tema "L'Acqua e gli Etruschi" è parte di un progetto più ampio e complesso dal titolo, *Scenari nuovi per borgo e territori antichi. Una comunità immagina il suo futuro*, finanziato con fondi del PNRR/MiC/Attrattività dei borghi storici. Con questa iniziativa si propone ai visitatori oltre che apprezzare le bellezze del territorio e del borgo di Grotte di Castro anche di partecipare a una consultazione pubblica per raccogliere indicazioni riguardanti le soluzioni da adottare per facilitare l'accessibilità e la valorizzazione inclusive del patrimonio naturale e culturale.

Si chiede di completare il questionario in due momenti: prima della visita (parte A) e durante/dopo la visita (parte B) e di consegnarlo agli operatori a conclusione del percorso.

I partecipanti sono invitati a produrre 2 scatti fotografici dei propri luoghi preferiti e inviarli.

Grazie per la collaborazione.

Residente: <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI <i>se si completare "Area"</i>	Area: <input type="checkbox"/> centro storico - <input type="checkbox"/> prossima al CS - <input type="checkbox"/> rurale
Genere: <input type="checkbox"/> donna <input type="checkbox"/> uomo	Età: <input type="checkbox"/> fino a 25 anni - <input type="checkbox"/> 26-45 - <input type="checkbox"/> 46-65 - <input type="checkbox"/> oltre 65
Professione:	Percorso: <input type="checkbox"/> L'acqua e gli etruschi - <input type="checkbox"/> La rupe ed il borgo

A) INFORMAZIONI GENERALI – PRIMA DELLA VISITA

1a. Indicare come si è venuti a conoscenza dell'iniziativa (max 2 risposte)

<input type="checkbox"/> Sito internet del Comune	<input type="checkbox"/> Siti internet diversi da quello del Comune
<input type="checkbox"/> Pagina Facebook del Comune	<input type="checkbox"/> Pagine Facebook diverse da quelle del Comune
<input type="checkbox"/> Pagina Facebook del Progetto	<input type="checkbox"/> Quotidiani e riviste stampate e on-line
<input type="checkbox"/> Locandine esposte	<input type="checkbox"/> Invito personale a mezzo mail / WhatsApp
<input type="checkbox"/> Passaparola	<input type="checkbox"/> Altro

2a. Indicare modalità e attività praticate maggiormente nel tempo libero (risposte multiple)

<input type="checkbox"/> Passeggiate a piedi	<input type="checkbox"/> centri urbani, <input type="checkbox"/> aree urbane periferiche, <input type="checkbox"/> borghi storici
<input type="checkbox"/> Ciclismo amatoriale	<input type="checkbox"/> aree urbane, <input type="checkbox"/> aree extraurbane, <input type="checkbox"/> aree rurali, <input type="checkbox"/> parchi
<input type="checkbox"/> Escursionismo, trekking	<input type="checkbox"/> aree rurali, <input type="checkbox"/> aree collinari, <input type="checkbox"/> aree montane, <input type="checkbox"/> parchi <input type="checkbox"/> a piedi, <input type="checkbox"/> in bici, <input type="checkbox"/> più mezzi
Frequenza: <input type="checkbox"/> 1 o più volte a settimana - <input type="checkbox"/> 1 o più volte al mese - <input type="checkbox"/> 1 o più volte all'anno	
<input type="checkbox"/> Turismo culturale-artistico	<input type="checkbox"/> siti archeologici, <input type="checkbox"/> borghi storici, <input type="checkbox"/> monumenti, <input type="checkbox"/> musei

Visite guidate e partecipazione attiva

<input type="checkbox"/> Turismo enogastronomico	<input type="checkbox"/> sagre, <input type="checkbox"/> cantine, <input type="checkbox"/> ristoranti gourmet, <input type="checkbox"/> locali tipici
<input type="checkbox"/> Turismo di svago	<input type="checkbox"/> gite di un giorno, <input type="checkbox"/> fine settimana, <input type="checkbox"/> una o più settimane
Frequenza: <input type="checkbox"/> 1 o più volte a settimana - <input type="checkbox"/> 1 o più volte al mese - <input type="checkbox"/> 1 o più volte all'anno	

3a. Indicare quali tra le assenze/carenze in elenco si ritengono più gravi per la giusta fruizione dei luoghi di interesse di un percorso ciclopedonale / di un centro storico (max 2 risposte)

<input type="checkbox"/> punto informazioni,	<input type="checkbox"/> complementi di arredo,
<input type="checkbox"/> servizi di accoglienza,	<input type="checkbox"/> supporti didattici (es. pannelli),
<input type="checkbox"/> segnaletica stradale e di avvicinamento,	<input type="checkbox"/> supporti informatici (es. monitor),
<input type="checkbox"/> accessi facilitati,	<input type="checkbox"/> informazioni consultabili on-line,

4a. Indicare quali tra le limitazioni in elenco si ritiene di più difficile soluzione per fruire di un percorso ciclopedonale / di un centro storico (max 2 risposte)

<input type="checkbox"/> motoria	<input type="checkbox"/> visiva	<input type="checkbox"/> verbale	<input type="checkbox"/> di orientamento	<input type="checkbox"/> cognitiva
<input type="checkbox"/> nessuna	<input type="checkbox"/> Altro (descrivere)			

B) INFORMAZIONI SPECIFICHE – DURANTE / DOPO LA VISITA

1b. Indicare – per le risposte selezionate al punto 3a – il grado di soddisfazione incontrato rispetto al contesto visitato

<input type="checkbox"/> scarso/insufficiente	<input type="checkbox"/> discreto/accettabile	<input type="checkbox"/> buono/molto buono
---	---	--

2b. Indicare quali tra le assenze/carenze in elenco andrebbero risolte per prime per consentire la fruizione minima dei luoghi di interesse del percorso ciclopedonale / del centro storico (max 2 risposte)

<input type="checkbox"/> punto informazioni	<input type="checkbox"/> complementi di arredo
<input type="checkbox"/> servizi di accoglienza	<input type="checkbox"/> supporti didattici (es. pannelli)
<input type="checkbox"/> segnaletica stradale e di avvicinamento	<input type="checkbox"/> supporti informatici (es. monitor)
<input type="checkbox"/> accessi facilitati	<input type="checkbox"/> informazioni consultabili on-line
Altro (descrivere)	

3b. Indicare – per le risposte selezionate al punto 4a – quante soluzioni incontrate rispetto al contesto visitato

<input type="checkbox"/> nessuna	<input type="checkbox"/> qualcuna (1-4)	<input type="checkbox"/> molte (> = 5)
----------------------------------	---	--

4b. Segnalare quali barriere fisiche e sensoriali rendono scarsamente fruibile il percorso ciclopedonale / il centro storico

5b. Descrivere proposte per la valorizzazione del percorso ciclopedonale / del centro storico

6b. Descrivere proposte per favorire la fruizione inclusiva del percorso ciclopedonale / del centro storico

7b. Indicare i due siti più rappresentativi del percorso ciclopedonale / del centro storico

8b. Indicare i temi di approfondimento per la valorizzazione turistica del percorso ciclopedonale / del centro storico

<input type="checkbox"/> natura	<input type="checkbox"/> architettura
<input type="checkbox"/> paesaggio	<input type="checkbox"/> produzioni agricole - tavola
<input type="checkbox"/> archeologia	<input type="checkbox"/> patrimonio immateriale – artigianato
<input type="checkbox"/> storia locale	<input type="checkbox"/> altro (descrivere)

9b. Indicare in quali casi si ritiene che la multimedialità e la tecnologia possano contribuire alla valorizzazione del percorso ciclopedonale / del centro storico (max 2 risposte)

<input type="checkbox"/> visite in autonomia	<input type="checkbox"/> ricerca, studi, scambio di conoscenze
<input type="checkbox"/> visite guidate	<input type="checkbox"/> divulgazione eventi, iniziative, informazioni
<input type="checkbox"/> attività didattiche ed eventi per scuole	<input type="checkbox"/> altro (descrivere)

10b. Indicare della migliore destinazione d'uso di alcune cantine abbandonate per la rivitalizzazione turistica (max 2 risposte)

<input type="checkbox"/> spazio mostra per macchinari agricoli tradizionali	<input type="checkbox"/> laboratori per formazione professionale
<input type="checkbox"/> spazio eventi culturali di natura temporanea	<input type="checkbox"/> albergo diffuso
<input type="checkbox"/> osteria / spazio degustazioni in occasione di eventi	<input type="checkbox"/> spazio ufficio per lavoratori a distanza e nomadi digitali
<input type="checkbox"/> sede circolo culturale/associazione	<input type="checkbox"/> altro (descrivere)

11b. Indicare ulteriori elementi/considerazioni/suggerimenti a integrazioni di quanto sopra

Allegato B. Elaborazione dei questionari

DATI GENERALI (in forma anonima)									
Residente:	20	NO	10	SI	se si completare "Area"				
Area:	2	centro storico	8	prossima al CS		rurale		altra	
Genere:	12	donna	18	uomo					
Età:	1	fino a 25 anni	6	26-45	12	46-65	8	oltre 65	3 n.d.
Professione:	10	pensionato	2	studente	4	impiegato	4	professionista, imprenditore	5 n.d.
	1	operaio							
Percorso:	L'acqua e gli Etruschi La rupe e il borgo								
A) INFORMAZIONI GENERALI – PRIMA DELLA VISITA									
1a. Indicare come si è venuti a conoscenza dell'iniziativa (max 2 risposte)	3	Sito internet del Comune	4	Siti internet diversi da quello del Comune	4	Pagina Facebook del Comune	2	Pagine Facebook diverse da	
		Pagina Facebook del Progetto	1	Quotidiani e riviste stampate e on-line	4	Locandine esposte	10	Invito personale a mezzo mail / WhatsApp	
	10	Passaparola	2	Altro: gruppo lavoro PNRR					
2a. Indicare modalità e attività praticate maggiormente nel tempo libero (risposte multiple)	26	<i>Passeggiate a piedi in</i>	6	<i>Ciclismo amatoriale in</i>	17	<i>Escursionismo, trekking in</i>			
	12	centri urbani	2	aree urbane	12	aree rurali			
	9	aree urbane periferiche	3	aree extraurbane	9	aree collinari			
	13	borghi storici		aree rurali	6	aree montane			
			1	parchi	11	parchi			
					8	a piedi			
					4	in bici			
						più mezzi			
Frequenza:	11	1 o più volte a settimana	10	1 o più volte al mese	2	1 o più volte all'anno			
	23	<i>Turismo culturale-artistico</i>	6	<i>Turismo enogastronomico</i>	19	<i>Turismo di svago</i>			
	17	siti archeologici	4	sagre	9	gite di un giorno			
	14	borghi storici	1	cantine	8	fine settimana			
	12	monumenti	1	ristoranti gourmet	1	una o più settimane			
	14	musei	3	locali tipici					
Frequenza:	6	1 o più volte a settimana	11	1 o più volte al mese	4	1 o più volte all'anno			
3a. Indicare quali tra le assenze/carenze in elenco si ritengono più gravi per la giusta fruizione dei luoghi di interesse di un percorso ciclopedonale / di un centro storico (max 2 risposte)	14	punto informazioni	3	servizi di accoglienza	10	segnaletica stradale e di avvicinamento	5	accessi facilitati	
	5	complementi di arredo	3	supporti didattici (es. pannelli)	1	supporti informatici (es.	11	informazioni consultabili	
4a. Indicare quali tra le limitazioni in elenco si ritiene di più difficile soluzione per fruire di un percorso ciclopedonale / di un centro storico (max 2 risposte)	16	motoria	6	visiva		verbale	8	di orientamento	
	2	cognitiva	7	nessuna	1	altro: indicazioni geostoriche			

Visite guidate e partecipazione attiva

B) INFORMAZIONI SPECIFICHE – DURANTE / DOPO LA VISITA						
1b. Indicare – per le risposte selezionate al punto 3a – il grado di soddisfazione incontrato rispetto al contesto visitato	4	scarso/insufficiente	8	discreto/ accettabile	16	buono/ molto buono
2b. Indicare quali tra le assenze/carenze in elenco andrebbero risolte per prime per consentire la fruizione minima dei luoghi di interesse del percorso ciclopedonale / del	13	punto informazioni	7	servizi di accoglienza	11	segnaletica stradale e di avvicinamento
	1	complementi di arredo	5	supporti didattici (es. pannelli)	4	supporti informatici (es. monitor)
		altro (descrivere)			6	informazioni consultabili online
3b. Indicare – per le risposte selezionate al punto 4a – quante soluzioni incontrate rispetto al contesto visitato	5	nessuna	18	qualcuna (1-4)	3	molte (> = 5)
4b. Segnalare quali <u>barriere fisiche e sensoriali</u> rendono scarsamente fruibile il percorso ciclopedonale / il centro storico	terreno scosceso con dossi; percorsi difficilmente praticabili da persone con difficoltà motorie; scalinate; dossi del centro storico; discesa e salita a valle per disabili; assenza di punti di ristoro intermedi; mancanza di collegamenti al lago d'estate; scale; salite senza corrimano; scale, sentieri;					
5b. Descrivere proposte per la <u>valorizzazione</u> del percorso ciclopedonale / del centro storico	creare isola ciclopedonale in contesti ecologici; segnaletiche e pannelli informativi; segnaletica puntuale, pulizia percorsi, evitare proprietà private; indicazioni delle bellezze architettoniche; punti di ristoro/informazione lungo il percorso; navetta verso lago d'estate, valorizzare ingresso al paese a chi fa trekking; piattaforma digitale e wi-fi aperto in paese; gare e raduni non competitivi; percorso ad anello per sentieristica;					
6b. Descrivere proposte per favorire la <u>fruizione inclusiva</u> del percorso ciclopedonale / del centro storico	creare isola ciclopedonale in contesti ecologici; fruizione orientata anche alla ricchezza di flora e fauna per un'esperienza sensoriale (olfattiva, uditiva, tattile); divulgazione del percorso attraverso internet; navetta per disabili; distribuzione di depliant cartacei del singolo percorso;					
7b. Indicare i due <u>siti più rappresentativi</u> del percorso ciclopedonale / del centro storico	necropoli, fiume; necropoli di Pianezze e sentiero che finacheggia pareti rocciose dove è visibile la stratificazione geologica; necropoli pianezze, la Civita, vecchie pompe; salita delle mura e vie del centro storico; panorama verso Necropoli Vigna la Piazza e panorama verso lago; sorgente Le Fontane e Museo Civita; Pianezze e zona pompe; pompe idrauliche e necropoli; cattedrale e necropoli Pianezze; basilica e Le Fontane; museo archeologico; Pianezze, panorama					
8b. Indicare i temi di approfondimento per la <u>valorizzazione turistica</u> del percorso ciclopedonale / del centro storico	12	natura	13	paesaggio	17	archeologia
	6	architettura	8	produzioni agricole - tavola	2	patrimonio immateriale - artigianato
9b. Indicare in quali casi si ritiene che la <u>multimedialità e la tecnologia</u> possano contribuire alla valorizzazione del percorso ciclopedonale / del centro storico (max 2)	12	visite in autonomia	14	visite guidate	4	attività didattiche ed eventi per scuole
	22	divulgazione eventi, iniziative, informazioni		altro (descrivere)		1
10b. Indicare della migliore destinazione d'uso di alcune cantine abbandonate per la <u>rivitalizzazione turistica</u> (max 2 risposte)	4	spazio mostra per macchinari agricoli tradizionali	14	spazio eventi culturali di natura temporanea	17	osteria / spazio degustazioni in occasione di
	8	laboratori per formazione professionale	1	albergo diffuso	3	spazio ufficio per lavoratori a distanza e nomadi
11b. Indicare <u>ulteriori elementi/ considerazioni/ suggerimenti</u> a <u>integrazioni di quanto sopra</u>	organizzare eventi misti fondendo escursionismo e degustazioni in cantine messe a disposizione e pubblicati in canali che arrivano maggiormente ai giovani; valorizzare le bellezze naturali, archeologiche e paesaggistiche tramite i canali del turismo					